



CITTÀ di SAVIGLIANO

Provincia di Cuneo

AREA DIRIGENZIALE 2 -TECNICA

SETTORE 3° LAVORI PUBBLICI

Sede Comunale – C.so Roma n. 36 – 12038 SAVIGLIANO PEC: comune.savigliano@legalmail.it

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE - D.U.V.R.I -

***Procedura per la valutazione e la gestione delle interferenze
nei contratti di appalto, d'opera o di somministrazione***

Art. 26, comma 3, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

OGGETTO DELL'APPALTO:

SERVIZIO DI MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO

<u>Data di Emissione</u>	Ottobre 2025		
<u>Modifiche e integrazioni successive alla data di emissione</u>			
<i>Revisione</i>	<i>Data</i>	<i>Oggetto della Revisione</i>	
<u>Il Responsabile Unico del Progetto</u> <i>Arch. Nadia ALBERIONE</i>		<u>Il Direttore Esecutivo del Contratto</u> <i>Arch. Gabriella FILOMENA</i>	

**Sommario**

1. PREMESSA.....	4
2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTO E DEL COMMITTENTE (Soggetti di Riferimento).....	5
3. IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE.....	9
4. GESTIONE DEL SUBAPPALTO.....	9
5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN APPALTO.....	10
6. LUOGHI INTERESSATI DALLE ATTIVITÀ IN APPALTO.....	11
7. MISURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO GENERALI.....	12
8. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE E GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	13
9. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI SPECIFICI PER IL SERVIZIO OGGETTO DELL'APPALTO.....	13
10. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI E VINCOLI TRASMESSI DALL'AREA DI INTERVENTO AL CANTIERE.....	14
11. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AREA ESTERNA.....	16
12. RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLE AREE DI INTERVENTO.....	18
a. Procedura di abbattimento e potatura piante con l'ausilio di autocestello.....	18
b. Annegamento.....	24
c. Allergeni.....	24
d. Urti - colpi - impatti - compressioni.....	24
e. Punture, tagli e abrasioni.....	24
f. Vibrazioni.....	24
g. Scivolamenti, cadute a livello.....	25
h. Calore, fiamme e esplosione.....	25
i. Elettrici.....	25
j. Rumore.....	25
k. Cesoiamento – stritolamento.....	25
l. Investimento.....	26
m. Movimentazione manuale dei carichi.....	26
n. Polveri e fibre.....	26
o. Getti e schizzi.....	26
p. Infezioni da microrganismi.....	26
q. Olii minerali e derivati.....	26
r. Fumi, nebbie, gas e vapori.....	27
13. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	27
a. Procedure e misure preventive e protettive in riferimento alla viabilità di cantiere.....	27
b. Modalità di accesso degli addetti ai lavori.....	27
c. Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali.....	27
d. Dislocazione zone di carico e scarico.....	27



e.Raccolta, stoccaggio ed allontanamento dei rifiuti	27
f.Lavorazioni notturne	28
14. GESTIONE DELL'EMERGENZA	28
a.Norme comportamentali in caso di emergenza in edifici limitrofi all'area di intervento	28
b.Norme comportamentali in caso di rinvenimento di oggetti sospetti	28
c.Rischio esplosione	29
d.Presidi sanitari	29
15. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DEL LAVORO PER RISCHI INTERFERENTI	29
16. DIVULGAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	29
17. ALLEGATI	29
18. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO	30



1. PREMESSA

In adempimento degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. , il Datore di Lavoro committente elabora, preventivamente alla fase di appalto, un **Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI)** allo scopo di individuare, evidenziare e valutare i rischi derivanti dall'interferenza tra le attività abitualmente presenti nei luoghi di lavoro oggetto del presente Appalto e quelli derivanti dalle attività relative all'Appalto stesso, come meglio specificato dal Capitolato Speciale di Appalto.

Tale documento dovrà essere integrato, qualora ne ricorra il caso successivamente all'aggiudicazione definitiva, preliminarmente alla stipula del contratto e, comunque, prima del concreto inizio delle attività in Appalto.

Inoltre, ai sensi dell'art. 26 comma 3-ter, *"in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente"*, ovvero in tutti quei casi in cui la Città di Savigliano non dispone la potestà giuridica dei locali, pur essendone il proprietario, *"il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto"*, anche mediante l'**allegato 4** del presente documento.

Prima dell'inizio dei lavori di cui al presente appalto, tali soggetti (Datori di Lavoro degli enti gestori, non Committenti per il presente appalto) **dovranno necessariamente sottoscrivere per accettazione il presente DUVRI e integrarlo in base ai rischi specifici presenti negli edifici e locali da loro condotti.**

Il documento contiene inoltre le principali informazioni e prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate con lo scopo di eliminare oppure, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze che possono presentarsi nella gestione delle differenti fasi lavorative.

Nel presente documento vengono inoltre esaminate le modalità di cooperazione e di coordinamento per l'attuazione degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori e gli utenti a seguito di interferenze tra le varie attività lavorative di pertinenza del Committente e l'impresa esecutrice dell'intervento di realizzazione degli interventi a carico dell'impianto termico. Resta inteso e precisato che l'obbligo di cooperazione e di coordinamento non si estende ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa affidataria, intendendosi per tali, a titolo esemplificativo, quelle richiedenti una specifica competenza tecnica settoriale, l'utilizzazione di speciali tecniche o di determinate macchine o attrezzature.

Si precisa quindi che l'onere della cooperazione e del Coordinamento attribuito al Committente non elimina la responsabilità delle ditte affidatarie ed esecutrici per i rischi propri dell'attività specifica.

Il presente documento dovrà inoltre essere integrato ogniqualvolta vi sia un aggiornamento, una variazione o una modifica degli aspetti contrattuali o delle condizioni di lavoro che implicano gli aspetti relativi alla sicurezza del presente appalto.

**2. DATI IDENTIFICATIVI DELL'APPALTO E DEL COMMITTENTE (Soggetti di Riferimento)**

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'APPALTO SERVIZIO DI MANUTENZIONE PATRIMONIO ARBOREO CITTADINO	
Oggetto dell'appalto	Interventi di potature e abbattimenti patrimonio arboreo presso le aree verdi cittadine
Attività oggetto dell'appalto	Servizio di potatura, abbattimento, messa a dimora nuovi esemplari arborei, trattamento antiparassitari
Attività che comportano cooperazione e soggetti coinvolti	
Impresa aggiudicataria/prestatore d'opera	
Personale genericamente presente nei luoghi oggetto dell'appalto	Personale dipendente Utenza esterna Cittadinanza Personale di imprese fornitrici di beni o servizi per edifici pubblici Studenti e personale scolastico
Sede legale impresa aggiudicataria	
Titolare impresa aggiudicataria	
Referente dell'impresa aggiudicataria	
R.S.P.P. dell'impresa aggiudicataria	
R.L.S. dell'impresa aggiudicataria	
Responsabile dell'emergenza impresa aggiudicataria	
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per l'impresa	
Rif. Contratto d'appalto	
Durata del contratto	Dalla data di aggiudicazione fino al 31/12/2026

STAZIONE APPALTANTE RESPONSABILE GIURIDICO PER LE SEGUENTI AREE VERDI – LUOGHI DI LAVORO:	
Area verde pertinenziale al Palazzo Comunale (municipio) - Corso Roma, 36 * * * * *	
Giardino pertinenziale Palazzo Muratori Cravetta – Via Jerusalem, 4 Area esterna pertinenziale ex convitto civico – Piazza Arimondi, 14	Museo Gipsoteca – Via San Francesco, 19 Area esterna pertinenziale bocciodromo di Savigliano – Viale Gozzano, 1 Giardino esterno piscina comunale – Via della Colonia, 5
Aree esterne pertinenziali alle scuole comunali	
Scuola primaria Papa Giovanni XXIII – Il circolo – Vicolo Sant'Eustacchio, 18 Scuola dell'infanzia "F. Curti" – Via Einaudi, 3 Scuola dell'infanzia "Principe di Piemonte" – Via Muratori 20/A	Scuola primaria Santorre di Santa Rosa – Via Ferreri, 9 Scuola media "G.V. Schiaparelli" – Via degli Studi, 2 Scuola dell'infanzia "Gullino" – c.so De Gasperi, 21 Scuola primaria Levaldigi – Via Tholosan, 37 Giardino asilo nido Peter Pan – Corso Vittorio Veneto, 46
PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA	
RAGIONE SOCIALE	COMUNE DI SAVIGLIANO



SEDE LEGALE	Corso Roma, 36 - 12038 Savigliano (CN)
DATORE DI LAVORO COMMITTENTE	Dirigenti Area 1 e Area 2
R.S.P.P.	Dott. Antonio BRONE
R.L.S.	Sig. Andrea MANCUSO
MEDICO COMPETENTE	Dott. Andrea GHIGLIONE
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	cfr. DVR
ADDETTI ANTINCENDIO/GESTIONE EMERGENZE	cfr. DVR
NUMERI DI EMERGENZA	NUMERO UNICO DI EMERGENZA: 112
R.U.P. Appalto Figura di riferimento per le comunicazioni	

<u>CONDUTTORI DEGLI EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO (Datori di Lavoro non Committenti)</u>	
PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA	
ISTITUTO COMPRENSIVO "PAPA GIOVANNI XXIII"	
RAGIONE SOCIALE	ISTITUTO COMPRENSIVO "PAPA GIOVANNI XXIII"
SEDE LEGALE	PIAZZA MOLINERI, 9 – SAVIGLIANO (CN)
ATTIVITÀ PRINCIPALE	ISTITUTO SCOLASTICO
R.S.P.P.	
R.L.S.	
DATORE DI LAVORO (non committente)	
SCUOLA PRIMARIA "PAPA GIOVANNI XXIII" – Vicolo Sant'Eustacchio, 18	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
ADDETTI ANTINCENDIO/ EMERGENZE	
PERSONA DI RIFERIMENTO	
SCUOLA MATERNA FILIPPO CURTI – Via Einaudi, 3	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
ADDETTI ANTINCENDIO/ EMERGENZE	
PERSONA DI RIFERIMENTO	
SCUOLA MATERNA "PRINCIPI DI PIEMONTE" – Via Muratori, 20/A	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
ADDETTI ANTINCENDIO/ EMERGENZE	
PERSONA DI RIFERIMENTO	



CONDUTTORI DEGLI EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO (Datori di Lavoro non Committenti)	
PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA	
ISTITUTO COMPRENSIVO "SANTORE DI SANTAROSA"	
RAGIONE SOCIALE	ISTITUTO COMPRENSIVO "SANTORRE DI SANTAROSA"
SEDE LEGALE	VIA FERRERI ALESSANDRO, 9 – SAVIGLIANO (CN)
ATTIVITÀ PRINCIPALE	ISTITUTO SCOLASTICO
R.S.P.P.	
R.L.S.	
DATORE DI LAVORO (non committente)	EMANUELA BUSSI
SCUOLA PRI MARIA "SANTORE DI SANTAROSA" – Via Ferreri, 9	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
ADDETTI ANTINCENDIO/ EMERGENZE	
PERSONA DI RIFERIMENTO	
SCUOLA PRIMARIA LEVALDIGI – Via Tholosan, 37	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
ADDETTI ANTINCENDIO/ EMERGENZE	
PERSONA DI RIFERIMENTO	
SCUOLA MATERNA "GULLINO" – Corso De Gasperi, 21	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
ADDETTI ANTINCENDIO/ EMERGENZE	
PERSONA DI RIFERIMENTO	
SCUOLA SECONDARIA SCHIAPPARELLI" – Via degli Studi, 2	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
ADDETTI ANTINCENDIO/ EMERGENZE	
PERSONA DI RIFERIMENTO	
CONDUTTORI DEGLI EDIFICI OGGETTO DI INTERVENTO (Datori di Lavoro non Committenti)	
PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLA SICUREZZA	
PISCINA COMUNALE – Via della Colonia, 5 (Località Becco D'Ania)	
RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	



ATTIVITÀ PRINCIPALE	
R.S.P.P.	
R.L.S.	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
ADDETTI ANTINCENDIO/ EMERGENZE	
DATORE DI LAVORO (non committente) PERSONA DI RIFERIMENTO	

2.1. Impresa Affidataria

(da integrarsi a seguito dell'appalto)

RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
P.IVA – C.F.	
DATORE DI LAVORO	
R.S.P.P.	
R.L.S.	
MEDICO COMPETENTE	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
ADDETTI ANTINCENDIO/GESTIONE EMERGENZE	
RIFERIMENTO PER L'APPALTO	

2.2. Imprese Subappaltatrici

RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
P.IVA – C.F.	
DATORE DI LAVORO	
R.S.P.P.	
R.L.S.	
MEDICO COMPETENTE	
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	
ADDETTI ANTINCENDIO/GESTIONE EMERGENZE	
ATTIVITÀ SVOLTA	

2.3. Lavoratori Autonomi



RAGIONE SOCIALE	
SEDE LEGALE	
P.IVA – C.F.	
ATTIVITÀ SVOLTA	

3. IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE

Secondo le indicazioni **dell'art.26 del D.Lgs. 81/08**, in capo al datore di lavoro committente viene costituito l'obbligo di verificare, con le modalità previste dal Decreto di cui all'art. 6, comma 8 lett. g) l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

- 1) acquisizione del **Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio, Industria e Artigianato**;
- 2) acquisizione dell'**Autocertificazione** dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso **dei requisiti di Idoneità Tecnico Professionale**, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;
- 3) acquisizione del **DURC** (Documento Unico Regolarità Contributiva);
- 4) **evidenze assicurative RCT/RCO** con massimale di importo idoneo all'appalto da realizzarsi;

L'impresa Appaltatrice dovrà richiedere l'idoneità tecnico professionale alle imprese subappaltatrici e/o lavoratori autonomi da loro individuati, effettuare tale verifica documentandola per iscritto, ed inviare per iscritto al Committente l'avvenuta verifica positiva.

È possibile utilizzare a tal fine il modello presente (Allegato 1).

4. GESTIONE DEL SUBAPPALTO

È ammesso il ricorso al subappalto da parte dell'operatore economico in conformità a quanto previsto dall'art. 119 del D.Lgs. n. 36/2023, fatta eccezione per i divieti di subappalto previsti dalle vigenti disposizioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 119, comma 2 del D.Lgs. n. 36/2023, il subappalto è il contratto con il quale l'appaltatore affida a terzi l'esecuzione di parte delle prestazioni o lavorazioni oggetto del contratto di appalto, con organizzazione di mezzi e rischi a carico del subappaltatore. Costituisce, comunque, subappalto di lavori qualsiasi contratto stipulato dall'appaltatore con terzi avente ad oggetto attività ovunque espletate che richiedono l'impiego di manodopera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente di importo superiore al 2% (due per cento) dell'importo delle prestazioni affidate o di importo superiore a 100.000 euro e qualora l'incidenza del costo della manodopera e del personale sia superiore al 50% (cinquanta per cento) dell'importo del contratto da affidare.

L'impresa affidataria del contratto dovrà garantire la presenza di imprese esecutrici e/o lavoratori autonomi qualificati, previa verifica idoneità tecnico professionale, prima del loro invio sui luoghi di lavoro contrattualmente definiti.

La verifica dell'idoneità tecnico professionale dovrà essere eseguita dalle principali imprese affidatarie, secondo i contenuti indicati dal D.Lgs. 81/08 e richiamati al paragrafo 3 del presente documento, nei confronti delle imprese esecutrici e lavoratori autonomi in loro sub affidamento.

Il subappalto viene autorizzato a condizione che:

- il subappaltatore, se ritenuto necessario, integri il presente DUVRI tramite valutazione dei rischi dovuti alla propria lavorazione e generanti potenziali interferenze;
- siano rispettate da parte degli addetti del subappaltatore, per le proprie attività di competenza, le medesime misure di prevenzione e protezione previste in capo all'impresa affidataria principale.



Per la richiesta di autorizzazione al subappalto, fare sempre riferimento alla modulistica e alle procedure predisposte a cura del Committente (Città di Savigliano).

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ IN APPALTO

Oggetto del presente appalto, come meglio specificato nel capitolato speciale d'appalto, è il servizio di manutenzione del patrimonio arboreo cittadino presente nel territorio del Comune di Savigliano e frazioni.

Gli interventi consistono nelle operazioni di:

1. Spalcatura
2. Potatura
3. Abbattimenti
4. Estirpazione ceppaie
5. Messa a dimora nuove piante
6. Monitoraggio e trattamento dei parassiti

1. Spalcatura

Eliminazione dei primi palchi rameali delle essenze arboree e/o sfrondata dei rami che tendono a piegarsi verso il suolo intralciando il passaggio di auto, pedoni e biciclette lungo i viali alberati e all'interno delle aree verdi e l'eliminazione della vegetazione dai punti luce e semaforici.

2. Potatura

Le operazioni di potatura dovranno essere eseguite nel rispetto delle norme dell'arboricoltura, con l'ausilio di piattaforma elevatrice, con scale o mediante arrampicata (tree climbing).

In luoghi non accessibili ai mezzi operativi o nei casi in cui l'intervento di potatura con l'uso delle piattaforme elevatrici cioè dall'esterno verso l'interno della chioma ne pregiudicherebbe il corretto futuro sviluppo senza ottenere i benefici richiesti, il DEC può richiedere l'intervento con la tecnica della salita a corda. Tale operazione deve essere inserita nel POS per la valutazione dei rischi, gli operatori devono essere abilitati ad operare su fune secondo quanto previsto dall'allegato XXI del D.Lgs 81/2008 e di essere in regola con gli aggiornamenti.

Le potature devono essere effettuate nel rispetto delle caratteristiche delle singole specie.

3. Abbattimenti

Attività di rimozione di alberi mediante operazioni di taglio del tronco al colletto (a caduta) o mediante il taglio progressivo dei rami, delle branche e del tronco e successivamente con le rimozioni delle ceppaie basali che dovrà essere contestuale all'abbattimento e comunque non oltre i 15 giorni dall'abbattimento.

L'impresa aggiudicataria è responsabile di eventuali danni a cose o persone derivanti dalla presenza del ceppo.

La ditta affidataria sarà responsabile di eventuali danni a cose o persone derivanti dalla mancata rimozione del ceppo e dovrà provvedere alle riparazioni o al risarcimento. L'Impresa attuerà a sue cure e spese tutti i provvedimenti necessari per evitare il verificarsi di danni alle opere, alle persone ed alle cose in genere, intendendosi pertanto che l'Amministrazione appaltante resterà sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità verso terzi e da qualunque molestia giudiziaria che dovesse derivare dall'esecuzione dei lavori.

4. Estirpazione delle ceppaie

Tale operazione è compresa nel costo degli abbattimenti, ad eccezione dei casi in cui è presente solo la ceppaia; in questi casi il costo è computato a parte e su indicazione del DEC.

Nel costo è compreso il riempimento della buca con terra agraria, il costipamento, la semina del cotico erboso, la pulizia del sito e lo smaltimento delle risulite

5. Messa a dimora nuove piante

I lavori saranno eseguiti secondo le migliori regole d'arte e secondo le prescrizioni riportate nei paragrafi successivi e a quelle che in corso di esecuzione verranno impartite dal DEC, mediante appositi contratti attuativi.

Saranno a carico dell'Impresa spese tutti i provvedimenti necessari per evitare il verificarsi di danni alle opere, alle persone ed alle cose in genere, intendendosi pertanto che l'Amministrazione appaltante resterà sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità verso terzi e da qualunque molestia giudiziaria che dovesse derivare dall'esecuzione dei lavori.

6. Monitoraggio e trattamento dei parassiti

È competenza del Contraente controllare le manifestazioni patologiche sulla vegetazione delle superfici sistemate, avvisando tempestivamente l'Ufficio Tecnico. Su indicazione del DEC si dovrà provvedere al tempestivo controllo/eliminazione dell'eventuale patologia onde evitarne la diffusione e rimediare ai danni.



Nelle azioni di difesa fitosanitaria, allo scopo di salvaguardare la salute pubblica, è fatto obbligo di utilizzare prodotti organici naturali, comunemente usati nei sistemi di lotta biologica.

Le dosi di impiego, l'epoca e le modalità di distribuzione dei prodotti dovranno essere tali da limitare la dispersione dei principi attivi nell'ambiente (macchine irroratrici efficienti, assenza di vento, ecc.).

E' opportuno, inoltre, delimitare con mezzi ben evidenti le zone di intervento, per prevenire l'accesso ai non addetti ai lavori ed effettuare i trattamenti, per quanto possibile, nelle ore di minore transito.

Gli Enti che decidono di effettuare trattamenti di questo tipo devono informare preventivamente e tempestivamente gli abitanti della zona interessata dagli eventuali trattamenti chimici o biologici.

Nel caso siano utilizzati metodi di lotta biologica, insieme alla comunicazione dell'intervento dovranno essere fornite ai cittadini tutte le informazioni utili a conoscere l'organismo utilizzato

6. LUOGHI INTERESSATI DALLE ATTIVITÀ IN APPALTO

Il servizio svolto dall'impresa affidataria viene svolto completamente all'esterno, sul patrimonio arboreo presente presso le aree verdi di proprietà comunale.

Per aree verdi si intendono:

- Giardini e parchi pubblici;
- banchine stradali;
- viali alberati;
- sponde di percorsi d'acqua (bealere, rive, torrenti, fiumi);
- aree esterne pertinenziali a edifici comunali.

Per quanto riguarda le aree verdi pertinenziali agli edifici comunali sono riportati gli enti gestori.

N.	EDIFICIO – LOCALE - LUOGO	ENTE GESTORE
1	Palazzo Comunale (municipio) - Corso Roma, 36	CITTÀ DI SAVIGLIANO
2	Palazzo Muratori Cravetta – Via Jerusalem, 4	CITTÀ DI SAVIGLIANO
3	Museo Gipsoteca – Via San Francesco, 19	CITTÀ DI SAVIGLIANO
4	Biblioteca Civica L. Baccolo – Piazza Arimondi, 14	CITTÀ DI SAVIGLIANO
5	Bocciodromo di Savigliano – Viale Gozzano, 1	CITTÀ DI SAVIGLIANO
6	Piscina comunale – Via della Colonia, 5	CITTÀ DI SAVIGLIANO
7	Asilo nido Peter Pan – Corso Vittorio Veneto, 46	CITTÀ DI SAVIGLIANO
8	Scuola primaria Papa Giovanni XXIII – Il circolo – Vicolo Sant'Eustacchio, 18	I.C. PAPA GIOVANNI XXIII
9	Scuola dell'infanzia "F. Curti" – Via Einaudi, 3	I.C. PAPA GIOVANNI XXIII
10	Scuola dell'infanzia "Principe di Piemonte" – Via Muratori 20/A	I.C. PAPA GIOVANNI XXIII
11	Scuola primaria Santorre di Santa Rosa – Via Ferreri, 9	I.C. S. DI SANTAROSA
12	Scuola media "G.V. Schiaparelli" – Via degli Studi, 2	I.C. S. DI SANTAROSA
13	Scuola dell'infanzia "Gullino" – c.so De Gasperi, 21	I.C. S. DI SANTAROSA
14	Scuola primaria Levaldigi – Via Tholosan, 37	I.C. S. DI SANTAROSA

Inteso come ente che detiene la disponibilità giuridica dei fabbricati, eventualmente diverso dal Committente.

L'accessibilità ai complessi varia a seconda dei casi, pertanto risulta necessario verificare preliminarmente l'eventuale necessità di specifica autorizzazione da parte dei responsabili di sede, in particolare per quanto concerne gli immobili dati in gestione.

L'accessibilità specifica all'area di intervento avverrà esclusivamente attraverso percorsi idoneamente allestiti, differenti, per quanto possibile per ciascuna fase operativa dai percorsi riservati al personale dipendente.

Le aree di lavoro dovranno essere temporaneamente liberate da eventuali arredi o altro materiale di proprietà dell'ente



gestore esclusivamente previa autorizzazione e non potranno esservi presenti altre attività lavorative.

A tal fine l'impresa appaltatrice dovrà provvedere alla delimitazione dell'area occupata dalle attività all'interno della struttura con recinzione idonea ad impedire l'accesso alle aree da parte di persone non autorizzate (ai sensi dell'art. 109 del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

È fatto divieto assoluto l'intralcio, anche se temporaneo, di qualsiasi uscita di sicurezza, percorso di esodo, entrate, ecc... presenti presso il luogo oggetto di intervento.

In caso di intervento su viabilità pubblica, l'impresa Appaltatrice dovrà garantire la sicurezza della viabilità pedonale e veicolare secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia, in particolare per quanto concerne la disposizione di segnaletica di sicurezza temporanea (DM 04/03/2013) e la delimitazione delle aree.

Qualora si renda necessario l'uso di sollevatori o mezzi simili, sarà necessario proteggere eventuali uscite dal pericolo di caduta di oggetti dall'alto. È vietato disporre mezzi o materiali in prossimità delle vie di fuga o dei punti di raccolta indicati dal Piano di Emergenza.

È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dalle figure responsabili presso la sede ove si svolge il lavoro, le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate.

7. MISURE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO GENERALI

Ai fini del coordinamento generale tra Stazione Appaltante, Ente Gestore e Imprese appaltatrici/subappaltatrici, utenti e visitatori anche contemporaneamente presenti negli edifici; si prevedono i seguenti adempimenti, da adottarsi in sinergia con le varie figure in oggetto:

- **individuazione di soggetti responsabili del coordinamento**, riguardo allo specifico appalto, nominati da ciascun ente in gioco, che svolgano azioni di comunicazione, interfaccia, monitoraggio e quant'altro necessario affinché si attuino gli obblighi previsti dall'art. 26;
- **organizzazione di riunioni preventive e periodiche di coordinamento** (utilizzando eventualmente l'allegato 5 del presente documento) tra il Stazione Appaltante, ente Gestore e referente per l'appalto dell'Azienda (le modalità per lo svolgimento dei predetti incontri, ove opportuni, saranno definite di volta in volta);
- **distribuzione puntuale e certa delle informazioni** significative contenute nel DUVRI (periodicamente aggiornato) e nelle riunioni periodiche di cui al punto precedente;
- **erogazione di una corretta e completa formazione e informazione** ai soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'esecuzione del contratto e potenzialmente esposti ai rischi interferenziali;
- **adozione di reportistica e strumenti di informazione come previsto dal Capitolato Speciale di Appalto.**

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, la Stazione Appaltante, per mezzo di un suo delegato, potrà ordinare la sospensione delle attività, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto ad entrambe le parti, di interrompere immediatamente le attività.

L'Impresa appaltatrice è tenuta a segnalare alla Committenza, l'eventuale esigenza di utilizzo di nuove Imprese o lavoratori autonomi, con gestione del subappalto secondo quanto riportato ai paragrafi precedenti.

Le attività di tali soggetti potranno avere inizio solamente dopo la verifica di idoneità tecnico professionale (fatte salve ulteriori specifiche richieste da parte della Stazione Appaltante o dell'Ente Gestore), da eseguirsi da parte della Committenza e la firma del contratto.

Resta inteso che i lavoratori di ciascuna Impresa appaltatrice dovranno operare nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza, predisponendo tutte le ulteriori misure che dovessero rendersi necessarie (compresa la scelta e dotazione di specifici DPI) in relazione sia ai rischi comunicati, sia a i rischi derivanti dalla propria specifica attività da svolgere all'interno degli ambienti della Committenza.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'Impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del Datore di Lavoro, nonché data di assunzione, indicazioni del



Committente ed, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione.

In ogni caso, ciascuna Impresa appaltatrice dovrà attenersi alle seguenti misure di coordinamento, di carattere generale, finalizzate all'eliminazione, o riduzione al minimo, di possibili interferenze:

- **prestare** la massima attenzione durante le manovre degli automezzi e rispettare i limiti di velocità;
- **vigilare** costantemente i lavoratori sull'uso dei DPI previsti ed in dotazione;
- **informare** sempre i lavoratori sui rischi e sulle precauzioni da prendere nella manipolazione dei rifiuti;
- **segnalare i tratti di pavimento con presenza di olio, polveri, ecc. e prevedere percorsi alternativi**;
- **evitare accatastamenti**, specie in altezza;
- rispettare la **segnaletica di sicurezza**.

Le modalità di cooperazione per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto del presente documento dovranno essere intraprese dall'impresa affidataria congiuntamente ai responsabili di settore, al R.U.P. e all'RSPP delle due società interessate.

Resta inteso e precisato che l'obbligo di cooperazione non si estende ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa affidataria, intendendosi per tali, a titolo esemplificativo, quelle richiedenti una specifica competenza tecnica settoriale, l'utilizzazione di speciali tecniche o di determinate macchine o attrezzature. La ditta affidataria prima di dare corso alle attività dovrà:

- esaminare, a propria cura, le planimetrie d'esodo dell'immobile individuando l'ubicazione delle uscite di emergenza e dei punti di raccolta esterni ove è prevista l'effettuazione delle attività, al fine di avere una visione generale dell'edificio;
- impegnarsi a consegnare, prima di accedere ai luoghi di lavoro, ogni necessaria informazione in ordine ai propri rischi specifici al fine di garantire l'osservanza delle misure di cooperazione previste dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- fornire le informazioni relative ad eventuali variazioni nei cicli di lavorazione rispetto a quanto concordato in sede di contratto, dando precise indicazioni sulle nuove tipologie di rischio introdotte in seguito alla variazione apportata.

L'impresa affidataria si deve fare parte attiva nei confronti dei propri lavoratori informando e formando i medesimi sui rischi e le misure di prevenzione e protezione presenti negli edifici in cui si trovano ad operare.

8. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

In base a quanto citato dall'art. 26 comma 1 del D.Lgs 81/08, il Committente fornisce alla società appaltatrice dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

9. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI SPECIFICI PER IL SERVIZIO OGGETTO DELL'APPALTO

Il servizio in appalto viene svolto, totalmente in area esterna.

Le attività in appalto riguardano il servizio di manutenzione del patrimonio arboreo comunale, con interventi di spalcatura, potatura, abbattimenti, messe a dimora nuove essenze arboree e trattamenti antiparassitari. Le aree di intervento, come meglio illustrato pocanzi e nel capitolato speciale d'appalto, sono all'interno delle aree verdi comunali, lungo le banchine e viali alberati e nelle aree esterne di scuole ed altri edifici comunali. Si ritiene opportuno fornire una serie di procedure, divieti e precauzioni valide e finalizzate alla eliminazione o, ove ciò non sia possibile, alla riduzione dei rischi interferenziali su tutte le aree oggetto di intervento dove possono essere potenzialmente presenti soggetti esposti ai rischi legati alle attività in svolgimento, ma non direttamente coinvolti.

Si riporta un elenco indicativo e non esaustivo dei principali rischi da interferenza legati allo svolgimento delle attività in appalto. L'elenco dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione, a conferma della dinamicità del DUVRI, potrà essere soggetto a integrazioni ed ampliamenti a cura del Datore di lavoro dell'area oggetto di intervento specifico attraverso la compilazione di appositi verbali di coordinamento.

Il Piano Operativo di Sicurezza della ditta, una volta approvato dall'Ente, sarà parte integrante del DUVRI e dovrà essere adeguato alle prescrizioni contenute nel presente allegato del DUVRI. Resta inteso che, per quanto non specificato nel presente documento, l'impresa dovrà attenersi a quanto riportato nel proprio POS.

**10. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI E VINCOLI TRASMESSI DALL'AREA DI INTERVENTO AL CANTIERE****Rischi connessi alla rete elettrica ferroviaria**

Le operazioni di cantiere non devono arrecare alcun pregiudizio al regolare esercizio delle linee ferroviarie e devono essere effettuate previo rilascio di nulla osta e in ottemperanza alle eventuali disposizioni impartite dalle FS.

Rischi da reti e impianti tecnologici

Al fine di limitare possibili limitazioni delle fasi operative durante il cantiere, prima dell'inizio della realizzazione delle attività di contratto dovrà essere effettuata una ricognizione dei luoghi atti alla individuazione di eventuali presenze di impianti tecnologici come ad esempio antenne, ripetitori, servizi di competenza di gestori di linee elettriche o telefoniche. Tutti i cavi aerei o correnti sul terreno dovranno essere in via cautelativa considerati in tensione e procedere.

Rischio rumore

Le aree di cantiere si sviluppano all'esterno. Il rumore di fondo, dovuto principalmente al traffico veicolare, è variabile a seconda della posizione di ogni sito. In nessun caso il rumore di fondo costituisce un rischio interferenziale superiore a quello specifico dell'attività di contratto.

Rischi di investimento

Nella fase di accesso alle aree di lavoro, esiste il rischio di investimento dei lavoratori addetti alle attività di lavoro da parte di veicoli che transitano sulla viabilità adiacente al cantiere, specialmente in corrispondenza delle attività, che per esigenze operative non consentono una delimitazione fisica delle aree di lavoro. Tutti gli ostacoli devono essere visibili, sia di giorno, sia di notte, e preannunciati agli utenti della strada in modo che possano porre in atto comportamenti utili a prevenire possibili incidenti. L'appaltatore dovrà fornire agli addetti, indumenti e dispositivi autonomi per renderli visibili a distanza, durante le attività svolte in presenza di traffico e all'interno dell'area di lavoro. L'abbigliamento dovrà rispondere ai requisiti previsti dal D.M. 09/06/1995 "Disciplinare tecnico sulle prescrizioni relative ad indumenti e dispositivi autonomi per rendere visibile a distanza il personale impegnato su strada in condizioni di scarsa visibilità". I capi di vestiario dovranno recare sull'etichetta, oltre alle istruzioni d'uso di cui ai commi a), b) e c) del capitolo 12.1 del decreto, anche il numero di identificazione dell'organismo di controllo autorizzato al rilascio della dichiarazione di conformità CE.

Rischi dovuti a smog e microclima

In fase di svolgimento delle attività di contratto sulla viabilità ordinaria il Concessionario dovrà analizzare e valutare i rischi dovuti alla presenza di traffico veicolare e allo svolgimento delle attività in esterno. In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

Rischi da radiazione solare ultravioletta

In fase di svolgimento delle attività di contratto l'appaltatore dovrà analizzare e valutare i rischi dovuti al fatto che le proprie maestranze operino all'esposizione del sole. In caso di necessità si dovranno adottare le opportune misure di prevenzione e protezione.

Rischi di origine meteorica

Le attività dovranno essere sospesi in caso di maltempo. All'avvicinarsi del maltempo gli addetti ai lavori, prima di abbandonare l'attività, dovranno provvedere a ripiegare il cantiere e in particolare non dovranno essere abbandonati sull'area macerie, prodotti dello sfalcio e/o della potatura o utensili che potrebbero essere sollevati dal vento con rischio di svolazzamento all'interno e all'esterno dell'area di lavoro.

Rischi dovuti al forte vento

In caso di forte vento dovranno sospendersi le lavorazioni, mettere in sicurezza i mezzi e le attrezzature e abbandonare l'attività.

Rischi dovuti al freddo

In caso di neve, gelo, freddo e nebbia dovranno sospendersi le lavorazioni, mettere in sicurezza i mezzi e le attrezzature e abbandonare l'attività.

Norme comportamentali in caso di rischio meteorologico

Evento atmosferico	Che cosa fare
In caso di forte caldo con temperatura oltre 35 gradi	<ul style="list-style-type: none"> • All'occorrenza sospendere le lavorazioni in esecuzione; • Riprendere le lavorazioni a seguito del raggiungimento di una temperatura accettabile • La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dal



	preposto a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza dell'area di lavoro
In caso di forte pioggia e/o di persistenza della stessa Rischio scivolamento	<ul style="list-style-type: none">• Sospendere le lavorazioni in esecuzione ad eccezione di interventi di messa in sicurezza di impianti macchine attrezzature o opere provvisorie come recinzioni, ...• Ricoverare le maestranze negli appositi locali e/o mezzi di cantiere• Prima della ripresa dei lavori procedere a:<ul style="list-style-type: none">○ Verificare l'efficacia delle recinzioni○ Controllare che i collegamenti elettrici siano attivi ed efficaci○ Controllare che le macchine e le attrezzature non abbiano subito danni• La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dall'appaltatore a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza delle aree di lavoro
In caso di forte vento Pericolo nell'utilizzo dei mezzi di sollevamento	<ul style="list-style-type: none">• Sospendere tutte le lavorazioni in esecuzione, con particolare riferimento alle lavorazioni in altezza in cui sia elevato il rischio di caduta dall'alto di materiale e persone ad eccezione di interventi di messa in sicurezza di impianti macchine attrezzature o recinzioni.• Ricoverare le maestranze negli appositi locali e/o mezzi di cantiere.• Prima della ripresa dei lavori procedere a controllare la conformità degli apparecchi di sollevamento e a controllare la regolarità delle recinzioni delle aree di lavoro (ove esistenti)• La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dall'appaltatore a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza delle aree di lavoro
In caso di neve	<ul style="list-style-type: none">• Sospendere le lavorazioni in esecuzione ad eccezione di interventi di messa in sicurezza di impianti macchine attrezzature o recinzioni• Ricoverare le maestranze negli appositi locali e/o mezzi di cantiere• Prima della ripresa dei lavori procedere a:<ul style="list-style-type: none">○ Verificare la conformità degli apprestamenti○ Controllare che i collegamenti elettrici siano attivi ed efficaci○ Controllare che le macchine e le attrezzature non abbiano subito danni• La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dall'appaltatore a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza delle aree di lavoro
In caso di freddo e/o gelo con temperature sotto zero e/o particolarmente rigide	<ul style="list-style-type: none">• All'occorrenza sospendere le lavorazioni in esecuzione• Ricoverare le maestranze negli appositi locali



	<p>e/o mezzi di cantiere</p> <ul style="list-style-type: none">• La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dall'appaltatore a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza delle aree di lavoro
In caso di forte nebbia	<ul style="list-style-type: none">• All'occorrenza sospendere le lavorazioni in esecuzione• Sospendere l'attività dei mezzi di sollevamento in caso di scarsa visibilità• Sgomberare le aree di lavoro sulla viabilità cittadina• Sospendere in caso di scarsa visibilità l'eventuale attività dei mezzi di movimento terra, stradali ed autocarri• La ripresa dei lavori deve essere autorizzata dall'appaltatore a seguito delle verifiche tecniche e dell'eventuale messa in sicurezza del cantiere.

Vincoli relativi al transito dei mezzi di emergenza

Alcuni siti oggetto di intervento potranno essere in prossimità di punti da cui possono partire mezzi di emergenza come Ospedali, Caserme dei Vigili del fuoco, etc.

Le operazioni oggetto del servizio non dovranno in alcun modo recare intralcio alla viabilità percorribile dai suddetti mezzi. L'appaltatore dovrà consentire, attraverso soluzioni temporanee e sicure, la circolazione agli eventuali mezzi di emergenza destinati al soccorso sia all'esterno, sia all'interno dell'area di cantiere. Lo stesso dicasi per garantire l'arrivo dei Vigili del fuoco.

Inoltre non dovranno essere coperti o ostruiti, nei pressi o all'interno dell'area di intervento, quadri elettrici presenti, idranti soprassuolo o sottosuolo, uscite di emergenza, valvole di intercettazione del gas, etc

11. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI DAL CANTIERE ALL'AREA ESTERNA

Segnalazione e delimitazione cantieri del servizio di manutenzione del patrimonio arboreo

Il servizio di manutenzione delle alberature e arbusti del patrimonio comunale ubicati nelle aree verdi pubbliche, banchine alberate e nelle aree esterne di scuole ed altri edifici comunali, riguarda superfici di dimensioni molto variabili. Per quanto possibile, l'area deve essere delimitata con nastro bianco/rosso. Per le operazioni vengono impiegati macchinari di diversa tipologia quali motosega, soffiatore, trituratore di ramaglie. L'utilizzo di tali attrezzature può provocare la proiezione di oggetti e materiali con possibili rischi per la pubblica incolumità. Onde fornire adeguata informazione dei suddetti rischi ai fruitori dei parchi e giardini, si devono utilizzare adeguati cartelli stradali previsti dal Nuovo Codice della Strada, approvato con D. Lgs. 30 aprile 1992 n° 285 (si richiama in particolare l'art. 21) e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, approvato con D. Lgs. 16 dicembre 1992 n° 495 e s.m.i.; i cartelli da posizionare sono riportati nel Regolamento alla figura II 383 (Uomo al Lavoro) e alla figura II 388 (Mezzi di lavoro in azione) a cui deve essere aggiunto un pannello ben visibile a distanza, riportante la dicitura: "LAVORI IN CORSO – POTATURA/POTATURA/ABBATTIMENTO PIANTE". Tali cartelli devono essere posizionati a distanza tale da far percepire le dimensioni dell'area in cui si sta operando.

Rischio da utilizzo di prodotti chimici

Alcune attività di contratto potranno prevedere trattamenti chimici superficiali. È infatti competenza dell'impresa controllare le manifestazioni patologiche sulla vegetazione delle superficie sistemate provvedendo alla tempestiva eliminazione del fenomeno patogeno onde evitarne la diffusione e rimediare ai danni accertati. In tal caso l'impresa dovrà attenersi nell'utilizzo dei prodotti previsti dal capitolato d'appalto e su precise indicazioni fornite dal Responsabile Tecnico per conto dell'Amministrazione e rispettare le seguenti misure di prevenzione:

- Non abbandonare fuori dall'area di lavoro contenitori di prodotti chimici utilizzati;
- Non mescolare prodotti chimici;



- Rispettare le modalità di utilizzo previste dalle schede di sicurezza o dall'etichetta;
- Comunicare al responsabile della sede eventuali limitazioni all'utilizzo dell'area immediatamente adiacente alla pianta trattata.

Rischio incendio

Le attività che prevedono l'utilizzo di prodotti infiammabili devono essere condotte seguendo le prescrizioni di seguito sintetizzate:

- Il rifornimento delle attrezzature a motore deve essere effettuato all'esterno dei luoghi chiusi;
- Non si devono abbandonare contenitori di carburante alla portata di utenti, pubblico, terzi in genere non addetti ai lavori;
- Sul mezzo di cantiere deve essere detenuto almeno un estintore a polvere da 6 kg.

Intralcio alle vie di circolazione. Recinzione e segnaletica di cantiere

Per la realizzazione delle attività di contratto dovranno essere individuate le aree interessate dai lavori, dai depositi di materiale, dalle attrezzature e dalle macchine operatrici (compreso il loro raggio di azione) che dovranno essere delimitate mediante recinzioni. Tali recinzioni di cantiere dovranno rispondere ai requisiti minimi di sicurezza legati alla solidità e alla stabilità anche in caso di forte vento. L'appaltatore provvederà al controllo e mantenimento in efficienza della recinzione e impedirà l'accesso di estranei alle aree di lavoro. Al di fuori dell'area recintata non dovranno essere depositati materiali e macerie, non dovranno essere parcheggiati mezzi e macchinari, etc.

In caso di occupazione anche parziale della viabilità ordinaria, l'impresa dovrà predisporre apposita segnaletica di preavviso dell'esistenza del cantiere come previsto dal regolamento di attuazione del codice della strada. Le aree di cantiere dovranno inoltre essere dotate di segnali di prescrizione, divieto e pericolo come previsto dal Titolo V e in conformità agli Allegati XXIV e XXV del D. Lgs. 81/08.

Viabilità pedonale e autoveicolare

L'appaltatore dovrà, attraverso soluzioni temporanee, idonee e sicure, consentire la pedonabilità delle zone limitrofe all'area di cantiere e non dovrà ostruire eventuali impianti legati alla circolazione autoveicolare e tranviaria presenti a ridosso delle zone di intervento. Tali percorsi dovranno essere resi visibili sia di giorno, sia di notte.

Rischio di investimento

Nelle zone in cui potrebbero transitare utenza, cittadinanza, come Piazze, Aree mercatali, etc. si prescrive che la velocità massima non debba superare i 10 Km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri. Le manovre dei mezzi operatori senza segnalazioni specifiche sono severamente vietate, le manovre dovranno essere sempre eseguite da operatore specializzato, accompagnato da un uomo di supporto a terra con funzioni di coadiutore delle manovre.

Emissioni di rumore

Si dovrà operare in modo da ridurre, per quanto possibile, le emissioni di rumore, ricorrendo all'impiego di macchinari insonorizzati per limitare comunque il disturbo alle ordinarie attività in corso all'esterno del cantiere.

Limitazione del disturbo alla quiete pubblica

Prima dell'inizio dei lavori l'appaltatore dovrà informare i responsabili delle strutture più delicate (biblioteche, scuole, asili ...) in merito a quali sono gli orari in cui il rumore prodotto dalle attività in appalto costituirebbe un disturbo e una impossibilità di condurre le ordinarie attività da parte degli utenti delle strutture. In caso di lavori durante l'orario notturno dovranno eseguirsi esclusivamente quelle lavorazioni che comportino una limitata emissione di rumore.

Emissione di polveri di legno e odori

Le aree di lavoro dovranno essere tenute perfettamente pulite dai materiali di risulta delle potature e quant'altro. Si opererà in modo da limitare al massimo le emissioni di polveri di legno durante le potature.

Imbrattamento delle sedi viarie

L'appaltatore dovrà verificare che dai mezzi d'opera in entrata e in uscita dalle aree di lavoro non cada materiale di conseguenza delle potature, che possa imbrattare la sede viaria delle strade limitrofe al confine del cantiere. Si prescrive inoltre di pulire i pneumatici dei mezzi d'opera eventualmente sporchi di detriti e fango che possano essere lasciati sulla sede stradale promiscua. Non devono comunque restare nelle zone di passaggio dei mezzi chiazze di acqua o altri liquidi (gasolio, lubrificante, miscela di carburante, ...) che potrebbero creare scivolamento dell'utenza. Sarà onere



dell'appaltatore l'eventuale ripristino della segnaletica orizzontale danneggiata dal transito dei mezzi di cantiere e il ripristino della segnaletica verticale, eventualmente deteriorata.

12. RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DELLE AREE DI INTERVENTO

Si prevede che all'interno della stessa area di intervento ci possano essere addetti ai lavori di ditte diverse. Si riportano quindi una serie di misure di prevenzione e protezione generali da adottare in relazione ai rischi specifici legati alle attività che si potranno svolgere all'interno delle aree di lavoro.

Quanto segue non sostituisce quanto previsto da:

- normativa esistente;
- norme di corretta esecuzione a regola d'arte;
- procedure in uso alle singole imprese.

a. Procedura di abbattimento e potatura piante con l'ausilio di autocestello

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI

La necessità della stesura di una rigorosa procedura da mettere in atto nell'ambito dell'attività è conseguenza degli innumerevoli rischi presenti ma soprattutto della gravità del danno che potrebbe cagionare un evento infortunistico. Oltre ai fattori di rischio evidenziati, nel caso il lavoro si svolga in città ed in prossimità di strade e viali (condizione spesso verificata) si aggiunge l'interazione con il traffico stradale: ciò da un lato introduce il rischio di investimento a danno degli addetti, dall'altro il rischio che utenti della strada possano rimanere coinvolti da caduta di rami ed altro.

Per l'abbattimento e la potatura di alberi di alto fusto, a prescindere dalla situazione, devono essere previste non meno di 3 persone; sarà facoltà del responsabile tecnico della ditta poter disporre di un numero maggiore di lavoratori.

Diversamente, nel caso di spalcatura o di potatura di alberi le cui fronde occultano cartelli stradali e semafori, il lavoro potrà essere eseguito da una squadra di soli 2 operatori.

Condizione fondamentale nella prevenzione di circostanze pericolose è operare la corretta installazione del cantiere temporaneo, avvalendosi di cartelli e coni delimitatori delle aree interessate dalle operazioni.

Rischi derivanti dalle caratteristiche del terreno (pendenza, accidentalità, ostacoli)	
Scivolamenti e cadute a livello	
Rischi derivanti dalla vegetazione durante e dopo l'abbattimento	
Caduta materiale dall'alto	Caduta incontrollata dell'albero
Punture, tagli, abrasioni	Caduta dell'albero e dei rami durante l'abbattimento
Urti, colpi, impatti, compressioni	Rimbalzo dell'albero in caduta Rotolamento dell'albero Spaccatura longitudinale del tronco durante il taglio Investimenti all'interno della zona di abbattimento e/o di pericolo Contatto delle pianta con linee elettriche aeree
Rischi derivanti da condizioni climatiche	
Microclima	Basse temperature Alte temperature Agenti meteorici (pioggia, neve, umidità) Irraggiamento Fulmini
Rischi derivanti dall'uso delle macchine ed attrezzature di lavoro	
Cesoimento e schiacciamento	Schiacciamento (incastro) della barra della motosega nel taglio Perdita di controllo
Punture, tagli, abrasioni	Affilatura catena Urti con la catena tagliente durante gli spostamenti Rottura della catena
Proiezione di oggetti	Proiezioni di schegge



Urti, colpi, impatti, compressioni	Contraccolpo
Ustioni	Contatto con la marmitta della motosega Incendio
Caduta dall'alto	
Elettrocuzione	Contatto con linee elettriche aeree
Vibrazioni meccaniche	Utilizzo della motosega
Rumore	Uso di utensili motorizzati
Rischio chimico	Esposizione a gas di scarico Contatto con carburanti Esposizione ad oli lubrificanti
Fumi, nebbie, gas, vapori	Esposizione a vapori di carburanti
Postura	Posture incongrue

FASE DI INSTALLAZIONE DEL CANTIERE

Come precedentemente affermato rappresenta una fase cruciale; prima di posizionare la segnaletica, occorre che gli addetti prendano completamente visione dell'area e considerino tutti gli aspetti utili per valutare:

- la posizione ottimale dell'autocestello, sia in funzione dell'ingombro del mezzo a terra, sia del tragitto che il cestello elevabile dovrà percorrere;
- la presenza di spazi sfruttabili per stoccaggio dei rami recisi e macchine / attrezzature utili in cantiere;
- lo spazio necessario allo svolgimento dei lavori, specie se coincidenti con la sede stradale, tenuto conto anche dell'occupazione del suolo su cui i rami recisi andranno a cadere.

Quest'ultimo aspetto risulta determinante e dovrà condizionare le scelte di intervento nella gestione provvisoria del traffico stradale; se il caso lo necessita si dovranno mettere in pratica restringimenti di carreggiata o addirittura momentanee chiusure della strada. Esempi di installazione del cantiere sono contenuti nelle schede riportate di seguito.

Nel corso della fase di installazione di cantiere, i lavoratori devono essere dotati dei Dispositivi di Protezione Individuale come sotto meglio specificato.

FASE DI POTATURA DEI RAMI, LAVORATORI IN QUOTA

Una volta assicurato l'autocestello in posizione salda e livellata, attraverso la regolazione dei supporti telescopici, installato correttamente il cantiere, si può procedere all'elevazione della piattaforma verso le parti interessate dalla potatura. Le persone al di sopra della piattaforma dovranno essere due: un operatore sarà incaricato del comando del cestello, il secondo dell'effettuazione della potatura a mezzo di motosega. Gli operatori all'interno del cestello, devono indossare la seguente dotazione di sicurezza:

- **Imbracatura di ancoraggio.** Nonostante dal punto di vista operativo possa essere d'ostacolo, l'imbracatura riveste elemento fondamentale nella sicurezza, poiché le fasi di lavoro potrebbero portare a sporgersi dal parapetto della piattaforma, con il rischio di caduta dall'alto. Questa condizione è ulteriormente aggravata: dal peso della motosega (2/3 kg quella di piccola taglia e 7/8 kg quella di grossa taglia), che necessariamente è mantenuta all'esterno del cestello; dalla possibilità di raggiungere con la catena della motosega elementi imprevisi come ad esempio fili di ferro apposti anni prima a sostegno di cartelli ed altro: i rami, nel corso della crescita della pianta, tendono ad avvolgere e poi ad inglobare completamente questi elementi estranei. Al contatto della catena della motosega in rotazione, la resistenza al taglio è molto elevata e l'effetto è quello di un impuntamento dell'attrezzo che tende a tirare verso l'esterno l'operatore. Pertanto, per attività a quota superiore a due metri, è prescritto che gli operatori indossino il dispositivo e si ancorino a punto saldo della struttura del cestello.

Dovranno essere rispettate inoltre le seguenti disposizioni:

- prima di procedere con la potatura, l'operatore dovrà verificare nella zona scelta per il taglio che non vi siano malformazioni del ramo, proprio a scongiurare il pericolo sopra descritto;
- qualora la motosega si impuntasse e tirasse l'operatore, egli deve evitare di essere sbalzato fuori dal cestello e quindi lasciare cadere l'attrezzo;
- la procedura di taglio deve prevedere prima una incisione nella parte sottostante del ramo e solo successivamente, in corrispondenza dello stesso punto, il taglio definitivo portato dall'alto; questo modo di



operare risulta di buona tecnica sia per la sicurezza che per la salvaguardia della pianta. Infatti la pianta non subisce alcuno scortecciamento, spesso portatore di infezioni, ed inoltre il ramo reciso, prima di cadere al suolo, si porta per effetto del suo peso perpendicolare a terra e ciò limita l'area interessata dalla caduta, che avviene più vicino al tronco;

- nel corso della potatura non devono essere presenti persone nella zona di caduta rami recisi ed anche sotto il cestello.

FASE DI POTATURA DEI RAMI, LAVORATORI A TERRA

Compito dei lavoratori a terra, come già detto è duplice: eserciteranno la funzione di segnalare il cantiere e gestire il traffico e quella di movimentare manualmente i pezzi caduti, spostandoli dalla carreggiata stradale e successivamente accatastandoli per agevolare le operazioni di definitiva rimozione.

Se il caso lo necessita, dovranno mettere in pratica restringimenti di carreggiata o addirittura momentanee chiusure della strada.

In particolare si dovrà procedere come segue:

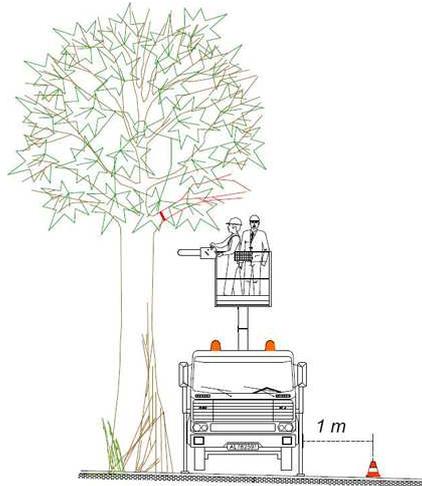
- 20 le aree del cantiere dovranno comprendere tutti gli spazi al suolo occupati dai mezzi nonché quelli interessati dal tragitto dei rami tagliati, ovvero la loro proiezione verticale a terra, con incremento di almeno 1 metro su ogni lato, considerata sufficiente distanza di sicurezza. Qualora ci siano elementi o altri rami che possano deviare le traiettorie dei recisi, stabilire quale può essere lo spazio di sicurezza, in funzione della situazione specifica;
- quando lo spazio residuo della carreggiata non è sufficiente a consentire il transito dei mezzi, ovvero quando le aree di cantiere la invadono completamente, si dovrà effettuare la temporanea chiusura: gli operatori a terra, muniti di paletta idonea, imporranno l'ALT ai veicoli (compresi cicli e motocicli) quando i colleghi sulla piattaforma saranno in procinto di iniziare la fase di taglio. Verificata l'assenza di persone e veicoli nell'area del cantiere si potrà procedere al taglio; conclusa l'operazione, gli operatori da basso rimuoveranno manualmente i rami recisi, per riaprire, anche solo parzialmente, la strada al traffico nel modo più veloce possibile.

Nel caso di lavori particolarmente onerosi che richiederebbero una prolungata chiusura della strada, è opportuno avvisare preventivamente i Vigili Urbani affinché possano assistere le operazioni e soprattutto trovare soluzioni alternative a garantire la viabilità.

FASE DI POTATURA DEI RAMI, LAVORATORI A TERRA

scheda a	individuazione del dimensionamento del cantiere in funzione della larghezza delle piante da potare
-----------------	--

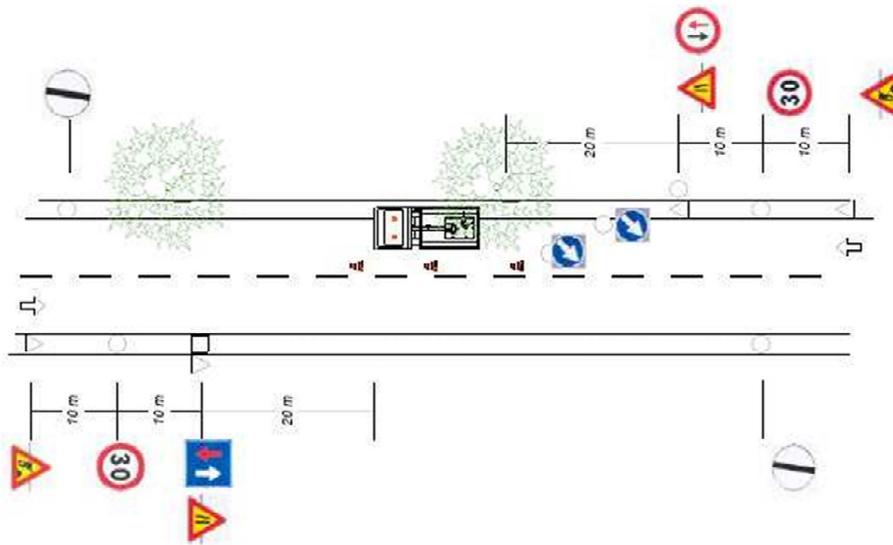
Il cono in gomma di delimitazione del cantiere deve essere posto a distanza non inferiore ad 1 metro dal veicolo stradale, come in figura riportato.



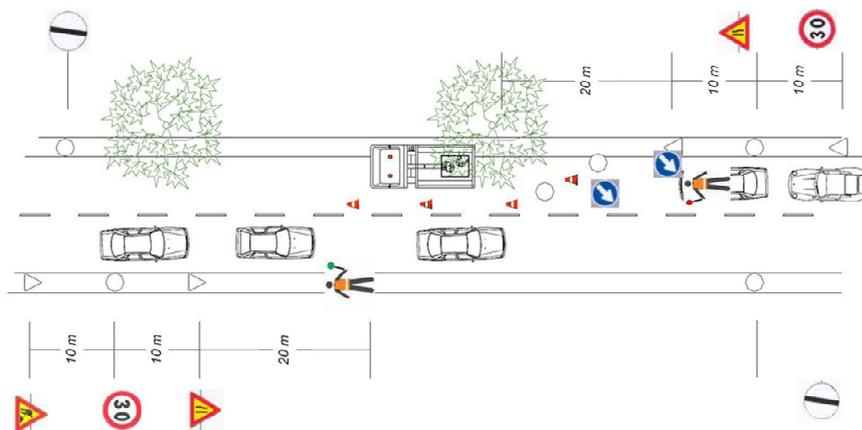
Si fa presente che, nel caso il ramo sia di dimensioni maggiori e che la sua proiezione verticale sulla strada si estenda oltre la sagoma del veicolo, la delimitazione del cantiere avverrà nel modo medesimo, ma verrà variata la procedura di taglio. Infatti, si dovrà procedere recidendo in modo consequenziale segmenti del ramo, in modo che l'operatore sul cestello, a coadiuvare il collega che taglia con motosega, possa agevolmente movimentarli ed indirizzarli sullo spazio sottostante, previo coordinamento con i movieri. Questa modalità operativa, pur rispettando la sicurezza dei partecipanti al lavoro e degli utenti della strada, consente di non chiudere al traffico la carreggiata, ma piuttosto di effettuare brevi interruzioni.

Nel caso di abbattimento di alberi ad alto fusto su strada, si procederà sempre con la tecnica di taglio progressivo di depezzamento, avendo cura di verificare che al suolo l'area di cantiere sia idonea per dimensioni e sgombera da persone e/o cose.

scheda b	installazione di cantiere temporaneo cantiere urbano a margine della carreggiata a doppio senso di marcia senza movieri e con carreggiata residua < 5,6 metri
-----------------	---

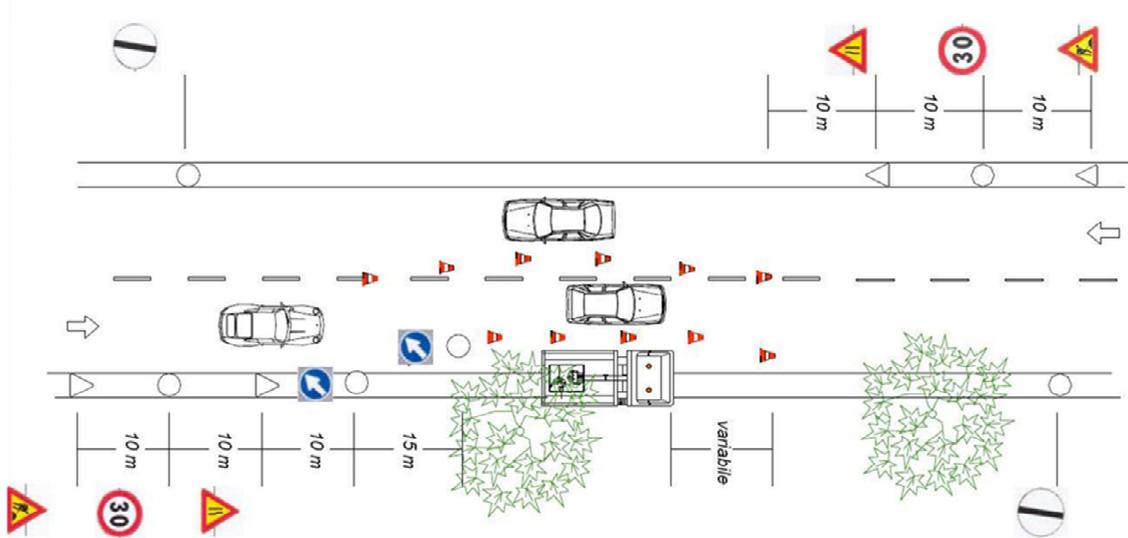


scheda c	installazione di cantiere temporaneo – cantiere urbano a margine della carreggiata a doppio senso di marcia con movieri e con carreggiata residua < 5,6 metri
-----------------	---

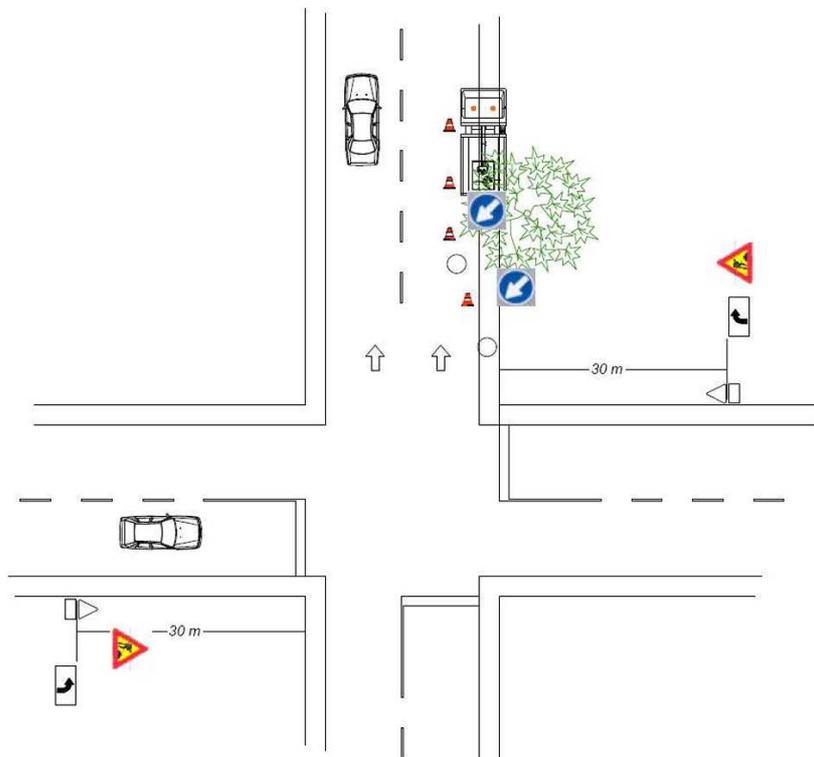


Questo caso prevede che il flusso del traffico sia diretto dai movieri; per questo motivo essi devono essere in frequente contatto visivo in modo da non dare agli automobilisti segnalazioni tra loro non compatibili. Al momento di effettuare il cambio del senso di marcia il moviere comanderà l'ALT volgendo la paletta da verde a rosso; il secondo moviere dovrà ovviamente attendere che sia ultimato il passaggio di tutti i mezzi nel restringimento prima di poter esporre la paletta verde. Qualora non vi sia la possibilità di contatto visivo tra movieri, essi dovranno comunicare con ricetrasmittenti.

scheda d	installazione di cantiere temporaneo - cantiere urbano a margine della carreggiata a doppio senso di marcia con carreggiata residua $\geq 5,6$ metri
-----------------	--



scheda e	installazione di cantiere temporaneo cantiere urbano a margine della carreggiata in prossimità di incrocio
-----------------	--



**b. Annegamento**

Nelle attività in presenza di corsi o bacini d'acqua devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale. I lavori superficiali nel letto o in prossimità di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione. Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da irruzioni d'acqua o cadute in acqua e previste le attrezzature necessarie. Le persone esposte a tale rischio devono indossare giubbotti insommergibili. Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti ai lavori devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

c. Allergeni

Tra le specie vegetali soggette a sfalcio, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

d. Urti - colpi - impatti - compressioni

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione. Nel raggio di 15 m non deve trovarsi nessun'altra persona per evitare il pericolo di lesioni per oggetti proiettati. Rispettare questa distanza anche per ostacoli (veicoli, vetri di finestre). Accertarsi che il minimo sia regolare – perché l'attrezzo di taglio non giri più dopo avere rilasciato il grilletto. Controllare regolarmente l'impostazione del minimo; se occorre, correggerla. Prima di lasciare l'apparecchiatura, spegnere il motore.

e. Punture, tagli e abrasioni

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.). Non lavorare mai senza l'apposita protezione per l'apparecchiatura e per l'attrezzo di taglio – in quanto è presente pericolo di lesioni per oggetti proiettati. Controllare il terreno: pietre, pezzi di metallo o altro possono essere proiettati via – pericolo di lesioni – e possono danneggiare sia l'attrezzo di taglio sia cose (per es. veicoli parcheggiati, vetri di finestre) (danno materiale). Lavorare con particolare prudenza sui terreni scarsamente visibili e con vegetazione fitta. Falciando sterpaglia alta, sotto cespugli e siepi: altezza di taglio da terra di almeno 15 cm.

f. Vibrazioni

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.



g. Scivolamenti, cadute a livello

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si possano trovare persone. I percorsi pedonali interni e limitrofi alle aree di lavoro devono essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature di sicurezza. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità.

h. Calore, fiamme e esplosione

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- Non fumare durante l'uso dell'apparecchiatura - dal sistema di alimentazione possono sprigionarsi vapori di benzina infiammabili;
- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille;
- nelle immediate vicinanze (sul mezzo di trasporto) devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;

i. Elettrici

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche a raso e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione. I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

j. Rumore

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

k. Cesoiamento – stritolamento

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.



I. Investimento

Per l'accesso alle aree di lavoro degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro. All'interno dell'area di lavoro la circolazione degli automezzi e delle eventuali macchine semoventi deve essere regolata con norme della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

m. Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione. In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

n. Polveri e fibre

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

o. Getti e schizzi

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

p. Infezioni da microrganismi

Prima dell'inizio dei lavori di sfalcio deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche. Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione. Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

q. Olii minerali e derivati

Nelle attività che richiedono l'impiego di olii minerali o derivati devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi,



utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

r. Fumi, nebbie, gas e vapori

Il decespugliatore, non appena il motore parte, produce gas di scarico velenosi, che possono essere inodori e invisibili. Non lavorare mai con l'apparecchiatura in luoghi chiusi o male aerati. Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. In caso di pericolo imminente o di emergenza spegnere subito il motore e seguire le istruzioni degli addetti.

13. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI IN RIFERIMENTO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

a. Procedure e misure preventive e protettive in riferimento alla viabilità di cantiere

L'ingresso alle aree di cantiere avverrà dalle ordinarie vie di accesso ai siti oggetto di intervento.

- Sarà garantito il triangolo di visibilità per manovra di immissione di automezzi (senza causare rallentamenti sensibili o altri condizionamenti nella corrente veicolare principale).
- Per i servizi di cantiere all'esterno della sede stradale o materiale stoccato anche durante le ore di inattività del cantiere: recinzione con nastro plastificato o rete metallica plastificata con colonne in acciaio tubolare.
- Non dovranno essere lasciate macchine o attrezzature di cantiere in sosta all'esterno delle aree di cantiere.

b. Modalità di accesso degli addetti ai lavori

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera u) del D. Lgs. 81/08, l'appaltatore ha l'obbligo di munire il personale occupato di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia. (L'obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel luogo di lavoro).

c. Modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali

I conducenti dei veicoli, siano essi dipendenti dell'Impresa o personale operante come "nolo a caldo", dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada e di quelle particolari relative al cantiere o alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro. In particolare si prescrive che i conducenti dei mezzi di approvvigionamento delle forniture vengano accompagnati al luogo di destinazione (e viceversa) da personale dell'Impresa opportunamente istruito e sotto la responsabilità del direttore tecnico del cantiere; sarà inoltre compito del preposto illustrare le norme e le regole da seguire in termini di sgombero delle aree "sensibili" in caso di emergenza. La velocità massima all'interno delle aree di cantiere non deve superare i 10 Km/h, allo scopo di limitare il rischio di investimenti, ma anche per ridurre la possibile emissione di polveri.

d. Dislocazione zone di carico e scarico

All'interno dell'area di cantiere verranno individuate ed opportunamente segnalate delle aree di stoccaggio dei materiali da installare e del materiale di scavo da riutilizzare all'interno dello stesso cantiere.

e. Raccolta, stoccaggio ed allontanamento dei rifiuti

L'appaltatore è responsabile del corretto stoccaggio, nonché dell'invio ad impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti dei detriti, delle terre, delle macerie e dei rifiuti prodotti dal cantiere nel rispetto della normativa vigente in materia. In particolare nella categoria dei rifiuti vengono accorpati tutti i materiali di scarto che possono essere presenti in cantiere dopo l'avvio dei lavori; imputabili sia alle attività (imballaggi e contenitori, materiali di risulta artificiali o naturali provenienti da scavi e demolizioni, liquidi per la pulizia e la manutenzione di macchine ed attrezzature, rifiuti provenienti dal consumo dei pasti) sia all'abbandono sul terreno, precedente o contestuale alle opere, da parte di ignoti. Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalle attività si forniscono nel seguito le diverse tipologie di trattamento e smaltimento:

1) rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere conferiti nei contenitori



dell'Azienda di raccolta dei rifiuti, presenti in zona;

2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno etc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio;

3) rifiuti speciali non pericolosi derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime ed accessorie durante i lavori;

4) rifiuti speciali pericolosi originati dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati in cantiere, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza e l'etichettatura.

L'appaltatore dovrà curare la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle seguenti considerazioni.

1. I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi di cui ai punti 2), 3) e 4) possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, e quindi andranno trattati correttamente; dovranno infatti essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti, ubicati in aree ben individuate nella area del cantiere.

2. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli olii esausti ed i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici (es. impastatrice) dovranno essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti.

L'Impresa incaricata dell'attività dovrà provvedere all'allontanamento quotidiano dei materiali di potatura/sfalcio e di quanto non riutilizzabile in sito.

f. Lavorazioni notturne

Qualora le lavorazioni debbano svolgersi durante le ore serali o notturne, o durante giornate di scarsa visibilità (es. in presenza di nebbia), occorrerà predisporre un sistema di illuminazione artificiale che consenta di realizzare in sicurezza i lavori. A tal fine, in funzione della tipologia ed estensione del cantiere, potranno essere utilizzate diverse tecnologie: impianto di illuminazione con linea di alimentazione fissa a gruppi illuminanti alimentati o dotati di gruppo elettrogeno, impianto di illuminazione a palloni illuminanti ancorati al terreno. In ogni caso l'illuminazione dovrà essere realizzata in conformità alle disposizioni vigenti e dovrà avere un grado di protezione almeno IP55. Dovrà essere effettuato un controllo giornaliero di tutte le linee di alimentazione onde verificare la continuità e l'efficienza dei contatti elettrici ed il grado di isolamento. Le segnalazioni luminose in corrispondenza delle strade soggette a traffico dovranno essere realizzate con lampade a luce gialla intermittenti e direzionali o rossa in conformità al regolamento di attuazione del codice della strada.

14. GESTIONE DELL'EMERGENZA

a. Norme comportamentali in caso di emergenza in edifici limitrofi all'area di intervento

Alcune attività in appalto verranno realizzate in prossimità di attrattori e generatori di grandi flussi di pubblico ed utenza. In caso di evacuazione degli edifici ubicati in prossimità delle aree di cantiere, gli addetti ai lavori si dovranno allontanare dalle aree in emergenza senza trascurare la messa in sicurezza delle aree di cantiere. Gli addetti ai lavori dovranno agevolare l'intervento dei mezzi di soccorso in arrivo e dovranno tempestivamente liberare le vie di accesso da eventuali ingombri temporanei assicurando la sicurezza dell'area.

b. Norme comportamentali in caso di rinvenimento di oggetti sospetti

In caso di rinvenimento di oggetti sospetti, all'interno dell'area di lavoro, si dovrà richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine che provvederanno ad isolare l'oggetto e avvieranno le procedure di indagine sulla natura dell'oggetto. Nel frattempo il responsabile di cantiere dovrà impedire l'avvicinamento di chiunque all'area in argomento. Criteri per la gestione della sicurezza antincendio del cantiere Ai sensi del punto 9.2 del D.M. 10/03/1998 il cantiere, non presentando lavorazioni con uso di esplosivi e in galleria, rientra tra le attività a rischio di incendio basso. Ai cantieri temporanei e mobili si applicano le sole disposizioni del decreto contenute negli artt. 6 e 7, questi articoli assegnano al datore di lavoro il compito di designare uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, assicurandone la relativa formazione; i contenuti dei corsi di formazione sono indicati nell'art. 9.5 dell'allegato IX del decreto stesso (corso A).



c. Rischio esplosione

In caso di lavorazioni da svolgersi in prossimità di luoghi di lavoro con potenziale presenza di atmosfere esplosive (centrali termiche, distributori di carburante, ...) l'impresa esecutrice dovrà porre in essere i seguenti divieti e precauzioni:

- Divieto di fumare.
- Divieto di usare fiamme libere.
- Divieto di utilizzare attrezzi con produzione di scintille.

d. Presidi sanitari

Presso i cantieri, saranno tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso, come disposto dal DM 388/03. Tali presidi, composti da pacchetti di medicazione per il pronto intervento, sono tenuti in apposite cassette di medicazione che sono poste, sugli autocarri che stazionano nel cantiere in modo da garantire in ogni momento la possibilità di utilizzo di detti pacchetti. La presenza dei pacchetti di medicazione deve essere nota a tutti i dipendenti che ne sono stati informati tempestivamente con comunicazione scritta comprensiva delle procedure da seguire in caso d'utilizzo delle stesse.

In caso di necessità si dovrà fare riferimento per i primi accertamenti agli addetti al primo soccorso e quindi provvedere alla eventuale organizzazione del trasferimento al più vicino ospedale.

A fronte di un evento grave è necessario chiamare il numero unico per le emergenze: 112.

15. COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA DEL LAVORO PER RISCHI INTERFERENTI

I costi della sicurezza posti a base di gara sono relativi alle misure di sicurezza da attuare per la protezione delle zone di lavorazione e nei confronti di tutti i soggetti terzi potenzialmente esposti a pericolo (pedoni, ciclisti, automobilisti ecc...). Tali costi tengono anche conto di riunioni periodiche di coordinamento fra la ditta appaltatrice e l'Amministrazione Comunale per la definizione di eventuali misure di prevenzione integrative, specifiche, o aggiuntive, da approntare durante le lavorazioni. Pertanto, a seguito di quanto valutato sopra ed in sede di sopralluogo, la presenza dell'Impresa Appaltatrice rende necessarie specifiche misure di sicurezza dovute ad interferenze.

La misura di sicurezza da attuare risulta appunto quella di eliminare l'interferenza impedendo l'accesso alle aree durante i lavori.

I costi della sicurezza relativi al presente Accordo Quadro per i lavori di manutenzione del patrimonio arboreo presso il Comune di Savigliano (non soggetti a ribasso ai sensi dell'art. 26 commi 5 e 6 del D.L. 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm.ii.) ammontano ad € 2.026,50.

16. DIVULGAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Copia del presente documento deve essere messa a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dell'impresa affidataria. Particolare attenzione e impegno deve essere profuso nell'illustrazione dei contenuti del presente documento a tutti gli addetti di tutte le ditte che operano nelle aree.

L'illustrazione deve sempre essere seguita da una verifica dell'apprendimento da parte di ciascun lavoratore del proprio ruolo, dei propri doveri e delle attenzioni particolari che deve prestare nell'esecuzione dell'incarico ricevuto.

In particolare il presente documento dovrà essere integrato:

- Da parte del Datore di Lavoro committente, qualora insorgano nuovi rischi interferenziali non inizialmente preventivati, ovvero qualora vi siano nuove esigenze di coordinamento in merito all'appalto in oggetto;
- Da parte del Datore di Lavoro non committente, al fine di integrare la valutazione dei rischi standard con i rischi della propria attività specifica.

17. ALLEGATI

1. *Modello per le dichiarazioni di legge da parte dell'impresa Affidataria;*
2. *Obblighi in materia di tessera di riconoscimento per i lavoratori;*
3. *Modello di informativa per i lavoratori;*



4. *Modello di integrazione del Duvri a cura del Datore di Lavoro non committente ex art. 26 comma 3-ter D.lgs. 81/2008 e s.m.i.*
5. *Modello di riunione di coordinamento e cooperazione preventiva / periodica*

18. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Con l'apposizione della firma da parte dei soggetti interessati si accetta integralmente il documento e le prescrizioni / informazioni ivi contenute. In particolare l'impresa Appaltatrice si farà carico degli obblighi a suo carico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, come previsti dal D.Lgs. 81/08.

Si ricorda che il presente DUVRI, essendo stato redatto sulla base dei rischi interferenziali ipotizzabili in riferimento alle attività oggetto dell'appalto, non riguarda i rischi specifici propri delle attività dell'operatore economico che sarà chiamato a formulare un'offerta per il presente affidamento.

Savigliano, li _____

Il Responsabile Unico del Progetto

arch. Gabriella FILOMENA

L'Impresa Appaltatrice

L'impresa Subappaltatrice

L'impresa Subappaltatrice

Il datore di lavoro non Committente per

I.C. PAPA GIOVANNI XXIII

Il datore di lavoro non Committente per

I.C. SANTORRE DI SANTAROSA

Il datore di lavoro non Committente per

C.S.R. ROERO



ALLEGATO N. 1

DICHIARAZIONE DELLA DITTA AFFIDATARIA

- Idoneità tecnico professionale e adempimenti inerenti misure di igiene e sicurezza sul lavoro -

Spett.le
Città di SAVIGLIANO
Corso Roma, 36
SAVIGLIANO (CN)

Oggetto: Dichiarazione della ditta affidataria circa l' idoneità tecnico professionale e l' ottemperanza delle misure di igiene e sicurezza sul lavoro.

Oggetto dell'appalto: *Servizio di manutenzione del patrimonio arboreo del Comune di Savigliano*

Il sottoscritto Sig. _____, nato a _____ il _____, residente a _____, in qualità di _____ della Ditta _____, Codice Fiscale _____ e P.IVA _____, con sede legale in _____, consapevole delle responsabilità derivanti dal rendere dichiarazioni false, ai sensi dell'art. 76 del DPR 445/00,

DICHIARA

- che l'Impresa coinvolgerà, ove previsto, nell'attività svolta per Vostro conto, solo dipendenti in regola con le assunzioni a norma delle vigenti leggi e regolarmente iscritti presso l'INAIL di _____ numero _____ e l'INPS di _____ numero _____
- che la presente Impresa risulta iscritta alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____ dei Registro delle ditte per le attività di cui all'oggetto dell'ordine (si allega Certificato di iscrizione alla CCIAA in corso di validità);
- Di essere in regola per quanto concerne gli obblighi contributivi (si allega DURC in corso di validità)
- che la presente Impresa risulta disporre di capitali, conoscenza, esperienza e capacità tecniche, macchine, attrezzature, risorse e personale necessari e sufficienti per garantire l'esecuzione a regola d'arte delle opere commissionate con gestione a proprio rischio e con organizzazione dei mezzi necessari, nonché le abilitazioni di legge per l'appalto in oggetto e, pertanto, di possedere l' idoneità tecnico professionale richiesta;
- di essere in possesso della specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 81/08 e s.m.i. per le macchine, le attrezzature e le opere provvisorie utilizzate per l'esecuzione dei lavori in oggetto;
- che ha ricevuto dal Committente informazioni circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui l'Impresa è destinata ad operare ed inerenti le misure di prevenzione ed emergenza da adottate;
- che informerà il proprio personale, che verrà ad operare presso la vostra sede, circa i rischi e le misure di prevenzione e protezione suddetti;



- di avere preso visione delle aree in cui saranno eseguiti i lavori, dei relativi impianti ed eventuali limitazioni;
- di essere a conoscenza dei pericoli che possono derivare dalla manomissione delle misure di sicurezza adottate e dall'operare all'esterno delle aree di cui sopra; di aver fornito al Committente tutte le informazioni necessarie al fine di elaborare correttamente il Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze;
- di rispettare e far rispettare al proprio personale le disposizioni legislative vigenti e le norme regolamentari in vigore in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e di tutela dell'ambiente e inerenti le attività oggetto di affidamento;
- di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del d.lgs. 81/08 e s.m.i.;
- di garantire che il personale sarà sempre munito di cartellino identificativo e che lo stesso sarà esposto per tutta la durata della permanenza nei luoghi di lavoro e di essere a conoscenza delle sanzioni di legge, a carico del sottoscritto, per la mancata esposizione dello stesso.
- che la propria Azienda ed i relativi dipendenti e collaboratori sono idonei ed in grado di svolgere l'attività prevista nell'appalto, essendo dotati dei mezzi di lavoro necessari, compresi i DPI e quelli per lavorare in sicurezza;
- che è stata loro fornita una sufficiente formazione ed informazione riguardo all'agire in sicurezza nel lavoro e che sono, se necessario, sottoposti ai controlli sanitari obbligatori;
- che l'Azienda ha svolto gli adempimenti richiesti dalle norme sulla sicurezza, in particolare la valutazione dei rischi;
- di osservare, nei riguardi dei propri dipendenti presenti nei luoghi di lavoro, tutti gli obblighi derivanti dalle norme di legge relative alla regolare assunzione, alle assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni e per la previdenza sociale, nonché gli obblighi derivanti dal CCNL cui l'Impresa è soggetta, e s'impegna ad assicurare al proprio personale dipendente trattamenti economici non inferiori a quelli previsti dalle norme dello stesso CCNL. In tal senso l'Azienda solleva il Committente da qualsiasi onere e responsabilità (solidale) in proposito;
- di aver verificato, con esito positivo, tutti gli obblighi in materia di idoneità tecnico professionale e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro delle imprese subappaltatrici. - Di aver preso visione del DUVRI

Luogo e data

_____, li _____

Il Datore di Lavoro

(ditta affidataria)



ALLEGATO N. 2

TESSERA DI RICONOSCIMENTO PER I LAVORATORI ESTERNI

Circolare del Ministero del Lavoro n. 29/2006 – artt. 18 c.1 lett. u, 26 c.8 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. Ministero del Lavoro interpello 41/2008 del 03-10-2008 – art. 5 Legge 136/2010.

Tutte le ditte che operano in regime di appalto, in qualsiasi settore, devono fornire al proprio personale impiegato una tessera di riconoscimento corredata di:

- fotografia a colori del lavoratore;
- indicazione delle generalità del lavoratore;
- data di assunzione del lavoratore;
- indicazioni della ditta da cui il lavoratore dipende e del suo datore di lavoro.

È onere della ditta affidataria delle attività lavorative dare massima diffusione delle presenti disposizioni e verificarne la loro corretta applicazione.

I lavoratori autonomi in regime di appalto o subappalto hanno l'obbligo, in adempimento dell'art. 21, comma 1 lettera c del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., di munirsi di tessera di riconoscimento corredata di:

- propria fotografia a colori;
- indicazione delle sue generalità;
- indicazione del committente.

Il Datore di Lavoro

(ditta affidataria)

NOTA:

Estratto da Circolare del Ministero del Lavoro n. 29/2006, in cui è precisato che "i dati contenuti nella tessera di riconoscimento devono consentire l'inequivoco e immediato riconoscimento del lavoratore interessato e pertanto oltre alla fotografia, deve essere riportato in modo leggibile almeno il nome, il cognome e la data di nascita. La tessera inoltre deve indicare il nome o la ragione sociale dell'impresa datrice di lavoro"

**ALLEGATO N. 3****INFORMATIVA PER I LAVORATORI DITTA AFFIDATARIA / ESECUTRICE**

(note riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo)

A) Disposizioni generali.

Si ricorda che l'esecuzione delle attività presso le strutture di proprietà della Committenza dovrà essere svolta sotto la direzione e sorveglianza della ditta affidataria che, pertanto, solleva il Committente da qualsiasi responsabilità per eventuali danni a persone ed a cose (sia di proprietà della Committenza che di terzi) che possono verificarsi nell'esecuzione delle attività stesse. Rilevato quanto sopra, la ditta affidataria è stata invitata dal committente a farsi parte diligente nei confronti dei propri lavoratori affinché:

- 1) Ottemperino agli obblighi specificatamente previsti dalla vigente normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- 2) Utilizzino macchine ed attrezzature conformi alle norme di sicurezza ed i dispositivi di protezione individuale/collettiva necessari, nonché indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, non possano costituire pericolo per chi li indossa.
- 3) **L'impiego di macchine, opere provvisionali, attrezzature ed utensili di proprietà del committente è vietato.** Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta **autorizzati con nota scritta** (costituente documento di concessione in uso) a firma della ditta affidataria e del committente, **previa informazione, formazione ed addestramento degli operatori, ai sensi degli artt. 72 e 73 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.**

Il personale dell'appaltatore non potrà accedere ad altre aree se non a quelle espressamente riservate per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto.

Rischi interferenti e misure specifiche: come indicato nel DUVRI e relativi aggiornamenti e integrazioni**B) Norme e disposizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro.**

- 1) obbligo di attenersi scrupolosamente a tutta la segnaletica di sicurezza presente nell'edificio e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- 2) divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate dalle attività in argomento. È fatto divieto inoltre di accedere ai locali o zone nei quali vige il divieto d'accesso, tra cui ricordiamo in particolare le centrali termiche, i locali quadri elettrici ed i locali tecnici in genere.
- 3) divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose e nocive;
- 4) divieto di usare utensili elettrici portatili alimentati a tensioni non conformi a quelle prescritte dal costruttore;
- 5) divieto di rimuovere, modificare o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti, macchine o attrezzature;
- 6) divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- 7) divieto di compiere qualsiasi attività usando fiamme libere;
- 8) divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- 9) divieto di compiere, su organi in moto, qualsiasi operazione (pulizie, lubrificante, riparazione, registrazione, ...);
- 10) obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di pericolo (adoperandosi direttamente, in caso di urgenza e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- 11) divieto di portare sul luogo di lavoro birra, vino e altre bevande alcoliche di qualsiasi natura e specie;
- 12) divieto di fumare in tutti i locali dell'edificio ivi compresi gli atri, i corridoi di disimpegno, i bagni e tutti i luoghi comuni.

D) Rischi specifici e misure di prevenzione ed emergenza.

In caso di emergenza prendere contatti immediati con i responsabili di settore indicati nell'anagrafica ai quali



segnalare immediatamente qualsiasi fatto anomalo o pericoloso (incendio, incidente, infortunio, guasto, ...).

Informazioni circa l'emergenza sono riportate sulle planimetrie di emergenza dell'edificio che devono essere visionate prima dell'esecuzione del lavoro.

Le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono rimanere sempre sgombre da materiali ed accessibili.

L'accesso alle aree e strutture di proprietà della Committenza da parte dei lavoratori della ditta affidataria o lavoratori autonomi è consentito solo in presenza del "tesserino di riconoscimento" realizzato conformemente alla normativa e consegnato ai lavoratori a cura del rispettivo Datore di Lavoro.

È onere della ditta affidataria delle attività in argomento dare massima diffusione delle presenti disposizioni e verificarne la loro corretta applicazione.

Il Datore di Lavoro

(ditta affidataria)



4. EVENTUALI ULTERIORI LAVORAZIONI DA PARTE DI IMPRESE ESTERNE (Rischi interferenti):

5. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, PRESCRIZIONI OPERATIVE, COORDINAMENTO

6. MISURE DI EMERGENZA SPECIFICHE

7. EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI O MISURE DI COORDINAMENTO - ALLEGATI

Datore di Lavoro non Committente

(Ente gestore)

Impresa Affidataria

per presa visione e integrazione del DUVRI

Il Responsabile Unico del Procedimento



ALLEGATO N. 5

MODELLO DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE PREVENTIVA / PERIODICA

(art. 26 comma 3-ter D.lgs. 81/2008)

RIUNIONE DI COORINAMENTO APPALTI ESTERNI

Luogo e data	Savigliano, li.....	
Stazione Appaltante	CITTÀ DI SAVIGLIANO	
Ente gestore (eventuale)	
Impresa Appaltatrice	
Oggetto dell'appalto	Servizio di gestione e manutenzione ordinaria estintori, idranti, naspi e manichette	
Oggetto della riunione di coordinamento	
Nominativo delle persone presenti
Aree interessate ed eventuali interferenze spaziali	
Durata della lavorazioni ed eventuali interferenze temporali	
Sono presenti ulteriori rischi oltre a quelli indicati nel DUVRI	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO (Se SI indicare quali)	
Si è in presenza di interferenze e/o sovrapposizioni? (Se SI indicare quali)	Con committenza/Ente gestore: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Con terzi: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Sono necessarie messe in	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO (Se SI indicare quali)	



sicurezza da parte della committenza? ⁽²⁾
Attrezzature/ macchine/mezzi e opere provvisoriamente utilizzate
Sostanze chimiche e materiali impiegati
Misure preventive e protettive atte a ridurre i rischi da interferenza individuati in precedenza	
DPI utilizzati	<input type="checkbox"/> protezione del capo; <input type="checkbox"/> protezione dei piedi; <input type="checkbox"/> protezione dell'udito; <input type="checkbox"/> protezione delle vie respiratorie; <input type="checkbox"/> protezione delle mani; <input type="checkbox"/> indumenti protettivi; <input type="checkbox"/> attrezzatura anticaduta <input type="checkbox"/> Altro:	
IMPRESE O LAVORATORI AUTONOMI IN SUBAPPALTO		
A - Impresa o Lav. Autonomo	Ragione sociale:	
	Contratto subappalto n° Data inizio intervento	
	Idoneità tecnico-professionale: <input type="checkbox"/> Idonea <input type="checkbox"/> Non idonea	
B - Impresa o Lav. Autonomo	Ragione sociale:	
	Contratto subappalto n° Data inizio intervento	
	Idoneità tecnico-professionale: <input type="checkbox"/> Idonea <input type="checkbox"/> Non idonea	
C - Impresa o Lav. Autonomo	Ragione sociale:	
	Contratto subappalto n° Data inizio intervento	
	Idoneità tecnico-professionale: <input type="checkbox"/> Idonea <input type="checkbox"/> Non idonea	
Firme dei presenti	